



Il combo ha firmato con la label americana Sliptrick Records.
FOTO ENEA
AUBERSON

Tff: a fine ottobre arriva "Oniricon"

LUGANO. A fine ottobre, dopo una lunga gestazione, i luganesi Those Furious Flames daranno alle stampe – su scala internazionale attraverso la label indipendente americana Sliptrick Records – il loro quarto album, dal titolo "Oniricon". Dieci tracce, queste, oltretutto, prodotte da Ian Peres, basso e tastiere del combo australiano di matrice stoner rock Wolfmother. Yari Copt (voce), Yann Nick (chitarra), G.B. (basso) e Big Boss (batteria) tornano a oscillare in un'alchimia sonora costruita attorno a rock'n'roll primordiale, proto-punk, hard rock e psichedelia. Le maggiori influenze musicali confluite

nel disco si collocano nell'essenzialità dei classici come «Led Zeppelin, Stones, Beatles e Pink Floyd», ci aveva spiegato Yari qualche mese fa, poco dopo la fine delle recording session.

Analizzando i testi, invece, ci aveva rivelato: «I versi riportano nozioni tuttora prive di spiegazioni, e che con ogni probabilità resteranno tali... Il titolo del disco riprende il nome di Oniro, che nella mitologia greca è la personificazione del sogno... L'album racconta tutto questo, con un riferimento ai sogni, ma nei termini di contenitori dell'occulto...». MS



Lady Gaga, note di profumo...

NEW YORK. La musica non le basta. Lady Gaga è tornata a cimentarsi con le fragranze, tant'è che in settembre approderà sul mercato il profumo unisex "Eau de Gaga 01", caratte-

rizzato da note di viola e di lime. Per la messa a punto del prodotto, la popstar ha lavorato in stretta collaborazione con Ursula Wandel di Givaudan.

REUTERS



Tra i protagonisti del festival Les Digitales, Marcel Zaes (a sinistra), 30 anni, e Andrea Manzoni, 35. FOTO PAOLO RAMELLA (PAOLOMARTINEZ.IT)

Esperimenti sonori in dimensione live

LUGANO. Torna il 23 agosto al Parco Panoramico di Guidino (Paradiso) il festival di musica elettronica, contemporanea e sperimentale Les Digitales.

Una rassegna itinerante che prende vita da dieci anni a livello svizzero e da tre a livello cantonale. In cartellone a Paradiso sabato 23, dalle 14 alle 22, dieci performance, messe a punto da musicisti e artisti del suono prevalentemente attivi sulla scena europea.

Abbiamo incontrato uno di loro, Marcel Zaes (electronics, programming), di base a Berna, che con il pianista e compositore italiano d'indirizzo jazz Andrea Manzoni (piano, Fender Rhodes, Moog) ha sviluppato il progetto Sjö, «un linguaggio musicale – ci spiega Marcel – che amalgama, diciamo, lo stato tecnico dell'arte a una ricerca sonora, costruita al di sopra di strutture matematiche minimaliste...». Marcel, il tuo mondo è fatto di sonorità artificiali, mentre quello di Andrea attinge da suoni genuini, prevalentemente acustici... Due realtà che si spingono agli opposti... Eppure in Sjö, come in altri contesti sviluppati più o meno sulla stessa linea, c'è un punto d'incontro...

Come spesso accade, il progetto ha incominciato a prendere forma sulla base della pura im-

provvisazione, che nel corso del tempo si è però trasformata in un linguaggio singolare, alimentato da armonie jazz – prive delle convenzioni tradizionali – e da una tessitura electro fatta di strutture ritmiche e suoni prettamente avant-garde...

Raccontami nel dettaglio di queste "strutture matematiche minimaliste"...

Le strutture ritmiche del progetto nascono utilizzando soltanto numeri primi...

Di Sjö in rete, per ora, non si trova nulla... Se c'è, a quale formazione, a quale altro progetto, si avvicina la vostra musica?

Il primo che mi viene in mente è quello a cui hanno dato vita tempo fa Alva Noto e Ryuichi Sakamoto...

Sjö, in islandese, significa "sette"... Perché questa scelta?

Pronunciando correttamente il nome del progetto si emette un bel suono...

Ma oltre a questo, io e Andrea lavoriamo prevalentemente in 7/4 e l'album omonimo che stiamo portando a termine (la cui pubblicazione è prevista per il mese di ottobre su etichetta Tonus Music Records) raccoglierà sette brani, suddivisi, a loro volta, in sette movimenti... Un numero primo, sette, che, almeno per noi, ritornerà sempre... MARCO SESTITO

Infos: lesdigitales.ch ; marcelzaes.com ; manzoniandrea.com

Continua a leggere l'intervista a Marcel Zaes su tio.ch/digitales

tio
Il portale del Ticino